

Ambiente. Il numero degli operai è sceso di alcune centinaia ma i costi sono cresciuti fino a raggiungere i 300 milioni

Spesa in aumento per i forestali

Il settore resta in attesa del trasferimento dei lavoratori agli enti locali

PAGINA A CURA DI
Domenico Murrone
CATANZARO

L'auspicio è che entro l'anno si completi il passaggio dei lavoratori idraulico forestali alle province, come previsto un anno e mezzo fa, e che la forestazione calabrese dal 2009 inizi un

CONTESTO DIFFICILE
Abolita dall'azienda foreste l'indennità chilometrica e arriva la reazione: nelle ultime settimane numerose le intimidazioni

nuovo ciclo. Sarebbe un miracolo, visti i problemi organizzativi, i costi crescenti che nel 2008 sfiorano i 300 milioni (più 10% rispetto al 2007), i debiti (67 milioni solo verso l'Inps) accumulati in anni e anni di cattiva gestione o meglio di non gestione dell'Afor, l'azienda regionale po-

sta in liquidazione dalla Giunta e affidata a un commissario.

A regime la gestione della forestazione prevede il coinvolgimento delle 5 Province che dovrebbero assorbire i 6.643 dipendenti (di cui 5.313 a tempo pieno e 1.333 appartenenti all'ex Fondo sollievo a 180 giornate lavorative annue e ciò nonostante il divieto di una legge statale del 1984 di aumentare il numero dei forestali); gli 11 consorzi di bonifica (recentemente ridotti di numero) a cui rimangono in carico gli altri 3.550 operatori idraulico forestali (Oif). La programmazione è in fase di discussione tra Regione e province e riguarderà gli interventi da effettuare sui 612 mila ettari di boschi (di cui 55 mila ettari demaniali). Per ciò che riguarda i contratti di lavoro dei dipendenti sarà coinvolta l'Uncem (l'Unione nazionale comuni, comunità, enti montani). Anche gli Enti parco e le Comunità montane avranno un ruolo, visto che l'at-

tività degli Oif riguarderà il loro territorio. Non sarà semplice coordinare il tutto.

I lavoratori impegnati nella forestazione sono diminuiti: erano quasi 11 mila l'anno scorso, oggi sono 10.196. Gli addetti alla 'burocrazia' sono 295, circa 60 collaboratori a progetto, il resto operai idraulico forestali che lavorano in ufficio. Il calo è dovuto ai pensionamenti e ai 259 esodi incentivati (questi ultimi costati 8 milioni). Nonostante ciò, i costi sono in aumento. I dati dell'ufficio del commissario dicono che il 2007 si è chiuso con costi di competenza pari a 270 milioni, quest'anno ne occorreranno 297 milioni. L'aumento è spiegato con gli adeguamenti contrattuali e con le sentenze dei tribunali che riconoscono ai lavoratori una paga maggiorata, avendo svolto mansioni superiori alla propria qualifica. Il contenimento in quest'ambito è ancora elevatissimo. I fondi disponibili, però, ammontano a 254,5 mi-

lioni (160 milioni statali e 94,5 milioni regionali): sono da reperire entro fine anno ulteriori 42,7 milioni di euro, ci dovrà pensare la Regione, che spera di recuperare parte della cifra da fondi comunitari. Per il prossimo anno, intanto, è stato confermato dal Governo il finanziamento statale di 160 milioni. L'ufficio del commissario opera da oltre un anno e ha iniziato la ricognizione degli attivi e dei passivi, in vista delle liquidazioni dell'Afor. Al momento sono pochi i dati disponibili. Tra le poste attive si segnalano, oltre ai 55 mila ettari di terreni demaniali, 416 immobili di varia natura (dalle baracche ai fabbricati veri e propri), nessuna stima sul loro valore è ancora disponibile. Tra le poste passive, sono stati quantificati puntualmente solo i debiti verso l'Inps, che al 31 dicembre 2007 erano oltre 67 milioni di euro. La precedente stima era di soli 50 milioni. Non sono stati approvati ancora i bilan-

IN CIFRE

10.196

I lavoratori impegnati nella forestazione in Calabria secondo gli ultimi dati forniti dalla Regione

300 milioni

Il fabbisogno finanziario complessivo per pagare gli addetti al settore forestale in Calabria nel 2008

254 milioni

L'ammontare complessivo dei fondi disponibili in Calabria per pagare gli addetti al settore idraulico-forestale

160 milioni

Il finanziamento dello Stato alla Regione Calabria per pagare gli operai idraulico-forestali

ci consuntivi dal 2003 in poi. Quello del 2007 è in attesa di verifiche da parte di una commissione istituita dalla Giunta.

Negli ultimi mesi ha creato notevoli polemiche la decisione del commissario di eliminare i rimborsi chilometrici per gli operai che utilizzano la propria auto per raggiungere il luogo di lavoro. Sono stati affittati 600 pulmini (400 già consegnati) che dovrebbero, a regime, portare la spesa annua dagli attuali 14,1 milioni di euro a 6,4 milioni. 7,5 milioni di minori costi. Ciò ha suscitato malumori, 100/150 euro di rimborso chilometrico al mese era ormai considerato una componente consolidata della busta paga. Non mancano gli abusi, qualche operaio incassa fino a 700/800 euro di rimborso mensile, grazie al meccanismo della residenza fittizia in un comune molto distante dal posto di lavoro. Nelle ultime settimane sono stati incendiati diversi pulmini dell'Afor.

INTERVISTA **Mimmo Panetta**

Province pronte, staremo nei tempi

CATANZARO

«Le Province si stanno attivando. Si sta elaborando insieme il piano attuativo per il 2009». A parlare è Mimmo Panetta, sub commissario dell'Afor il quale invita i sindacati a non condurre più battaglie di retroguardia: «Tutti assieme si abbia il coraggio di guardare al domani». Panetta, insieme al commissario Salvatore Vecchio, come previsto dalla Giunta regionale, entro fine anno dovrà trasferire tutte le funzioni e le risorse dell'Afor alle province.

Una delibera della Giunta prevede che i lavoratori siano collocati all'interno di un bacino ad esaurimento. Sarà fatto?

Il comparto è ad esaurimento, ma non la forestazione; necessariamente ci sarà bisogno di lavoratori in questo settore. Se la forestazione calabrese diventa produttiva si può impostare il raddoppio dei posti di lavoro, anche qualificati, con ingegneri, economisti e agrari.

Fondi Ue ancora non si vedono e finora l'Afor praticamente è vissuta solo con risorse pubbliche.

La Giunta ha avuto coraggio politico a voltare pagina. Il settore deve essere reso produttivo, sfruttando biomasse, frutti di bosco e castagne: le Province dovranno incassare milioni dalle castagne. E poi, il fatto che non ci siano incendi o dissesti idrogeologici è da considerare un guadagno.

Ci sono segnali di interesse di privati?

A me non risulta, ma io sostengo: perché il pubblico non può osare dove osa il privato? Perché il pubblico non deve essere efficiente come il privato?

I dipendenti diminuiscono, ma i costi aumentano. Perché?

I costi del personale aumen-



Vicecommissario dell'Afor. Mimmo Panetta

«Anche il pubblico può contribuire a rendere produttivo il comparto»

tano per i normali adeguamenti contrattuali e perché i tribunali riconoscono il diritto ad una paga maggiore a chi ha svolto nei fatti lavori con mansioni superiori. È una partita delicata, perché i giudici non sanciscono il diritto alla promozione, pertanto il lavoratore, se non svolgesse più mansioni superiori, dovrebbe tornare alla paga originaria.

Come giudica il ruolo dei sindacati in questi anni e nella vicenda dei rimborsi chilometrici?

Le responsabilità del fallimento dell'Afor sono principalmente della politica, ma anche i sindacati non mi pare che abbiano assunto posizioni critiche in questi anni rispetto agli sprechi. Il loro ruolo è importante, mi auguro conducano una battaglia per la produttività, e non di retroguardia, come quella per il rimborso chilometrico.

I sindacati. Cgil, Cisl e Uil ripropongono il tema dell'organizzazione del lavoro

«Ma la colpa non è dei dipendenti»

CATANZARO

Da una parte reclamano il rilancio produttivo e la lotta agli sprechi della forestazione calabrese. Dall'altra chiedono la tutela dei diritti dei lavoratori anche quando implica il perpetuarsi di inefficienze. I sindacati calabresi si trovano tra l'incudine e il martello ma non accettano che tutte le colpe siano scaricate sui lavoratori: «Nello sfascio generale i sindacati devono preoccuparsi dei diritti dei lavoratori - esemplifica Antonino Merlino, segretario regionale della Uila-Uil -, i

lavoratori forestali sono anche vittime. Fanno ciò che gli dicono, se non gli dicono niente non fanno niente».

L'ultima grande questione riguarda la sostituzione dei rimborsi chilometrici con il trasporto con i pulmini sui luoghi di lavoro. Una questione calda, sotto tanti punti di vista: all'inizio di novembre l'auto di un sindacalista della Cgil è stata bruciata in provincia di Reggio Calabria. «I lavoratori preferivano il rimborso. E noi abbiamo più volte chiesto controlli sul chilometraggio,

ma gli enti non li hanno mai fatti - dice Giuseppe Gualtieri, segretario generale Fai-Cisl Calabria - di questa novità siamo stati informati a cose fatte, e ancora non si capisce chi debba guidare i pulmini. Poche persone hanno il quarto livello per fare l'autista». Mette l'accento sulla disorganizzazione, invece, la Cgil: «Con una progettazione oculata e con gli adeguati controlli molto probabilmente si sarebbe potuto raggiungere lo stesso obiettivo, lasciando le cose come prima», spiega Mimma Pacifici, segreta-

ria regionale della Flai. Sotto accusa è la condotta della Regione, anche in altri ambiti: «Firmiamo accordi su accordi che rimangono sulla carta - spiega Merlino - Un esempio: 700 persone erano interessate al riconoscimento delle qualifiche e l'accordo firmato nell'ottobre 2007 è rimasto inapplicato».

Rispetto agli aumenti dei costi previsti per il 2008 «occorrerebbe che i dirigenti degli enti facessero chiarezza. Penso che il sindacato in questo settore abbia realizzato contratti importanti ma



Il segretario della Fai-Cisl. Giuseppe Gualtieri

non è stato altrettanto bravo ad incalzare i responsabili dei vari enti sulla realizzazione della progettazione esecutiva all'altezza dei bisogni del territorio», dice Mimma Pacifici. «Dal 2004 i lavoratori in pianta stabile erano più di 11 mila e i soldi erano sufficienti, ora sono 3 mila in meno perché non bastano?», si chiede Merlino. È quello che si chiedono in tanti. Sul futuro, incluso il passaggio entro fine anno dei lavoratori alle Province, prevale la diffidenza. «Non è cambiato nulla rispetto all'anno scorso, il caos amministrativo è aumentato e le province hanno chiesto chiarimenti sui finanziamenti. Prevedo che i lavoratori rimarranno ancora con l'Afor» dice Merlino.



campagna pulita migliora la vita

gli agricoltori del DAT non abbandonano i propri rifiuti

Distretto Agroalimentare del Tavoliere www.dat.fg.it